

mercoledì 25 maggio 2005 pubblicità pag. 13

In aperta polemica con l'amministrazione comunale per la Ztl, partono i ricorsi al Tar della Confcommercio e di un disabile

«Affari dimezzati per negozi e ristoranti»

«Le telecamere sono una forzatura che non ha tenuto conto di 3mila aziende»

di Enrico Giardini

Si allarga il solco tra commercianti e amministrazione comunale sul provvedimento delle telecamere che delimitano la Zona a traffico limitato (Ztl). Confcommercio Verona ha presentato infatti due ricorsi al Tar, il Tribunale amministrativo regionale, contro l'ordinanza 35 che regola il traffico all'interno della Ztl, e contro l'ordinanza 33 sulle deroghe, chiedendone la revoca. Ad animare le prese di posizione dei commercianti c'è la constatazione, dice Morando, del fatto che «negozi, bar e ristoranti del centro, da quando è in funzione il sistema delle telecamere, hanno ridotto il loro fatturato, in alcuni casi anche del 50 per cento. Noi non siamo contrari alle telecamere, ma riteniamo che l'amministrazione comunale abbia compiuto una forzatura, senza tenere conto delle esigenze di circa 3.000 aziende a noi associate, che vedono in pericolo il loro futuro».

Ma quale è la posizione di Confcommercio sulle telecamere? «Noi non siamo contrari», dice il presidente, «ma prima di introdurle il Comune avrebbe dovuto costruire dei parcheggi adiacenti al centro storico e quelli pertinenziali, poi creare dei collegamenti con bus navetta a metano dai parcheggi scambiatori al centro, quindi liberare Veronetta dal traffico di attraversamento, con il traforo delle Torricelle. Soltanto dopo si sarebbe potuto aprire un tavolo di confronto con noi per discutere le misure contro il traffico dal centro storico, che certamente va eliminato».

I ricorsi, presentati da Morando (e da Eros Poli, legale rappresentante della società Caffè Dalla Fogge) che li ha affidati ai legali rappresentanti dell'associazione, gli avvocati Natale Callipari, Salvatore Stelitano e Nicola Campedelli, si fondano su tre aspetti. Viene denunciata anzitutto «l'incompetenza del sindaco nell'emanare l'atto», visto che secondo il ricorso, come è stato spiegato ieri da Callipari, «sarebbe competente il dirigente di settore in un caso e la Giunta comunale nell'altro». L'altro aspetto riguarda «l'omessa valutazione degli interessi pubblici e privati coinvolti, in quanto si crea di fatto una disparità tra mezzi pubblici, liberi di circolare, e mezzi privati». Secondo Confcommercio, inoltre, è «irragionevole il sistema delle deroghe, visto che non si tiene conto delle esigenze delle attività economiche nella Ztl».

L'associazione rileva che «gli alberghi all'interno del centro storico hanno un permesso di transito in centro per ogni tre camere, il che è discriminante verso le attività commerciali. Il centro non è soltanto di chi vi abita», dice Morando, «ma anche di chi vi lavora».

Un terzo ricorso al Tar, sempre sulle telecamere (notificato sempre dallo studio legale Callipari), è stato presentato da un disabile che ritiene illegittima l'ordinanza. «Si ritiene che questa ordinanza abbia burocratizzato la posizione dei disabili», spiega Callipari, «che hanno un permesso per un'auto e possono disporre anche di un'auto di cortesia di una persona che li accompagna. Se la legge garantisce la libertà d'azione alla persona disabile che entra in centro, l'ordinanza guarda invece alla targa dell'auto registrata e quindi si fatto impedisce al disabile, che è già penalizzato, di vivere la sua libertà».

Intanto, Morando risponde alle affermazioni dell'assessore comunale al Commercio, Francesca Tamellini, rivolte nei giorni scorsi a Confcommercio: «Non stiamo portando avanti "battaglie di retroguardia", come ha detto l'assessore, perché è dai lontani anni Settanta che l'associazione, coerentemente, continua a ribadire che il traffico verso il centro storico va regolato, ma che prima vanno costruiti i parcheggi e creato un servizio efficiente di trasporto su gomma. Concetti espressi più volte, anche in questi giorni, dagli stessi residenti, esasperati, al pari degli imprenditori, da questa carenza di posti auto che tanto danno sta arrecando alla comunità. Una posizione peraltro condivisa dall'assessore quando era presidente della sezione Commercio della nostra associazione». Anche la vicepresidente di Confcommercio Graziella Basevi e l'ex presidente Paolo Campion mettono al primo posto il problema dei parcheggi, «perché chi viene da fuori Verona per acquisti non sa mai se troverà posto o meno».

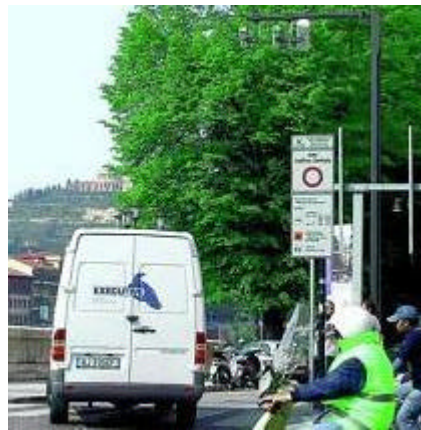


Foto:

